



ISTITUTTO O COMPRENSIVO "OTTONE ROSAI"

Via dell'Arcovata, 4 – 50127 FIRENZE – Distretto n. 13 Tel. 055368903 Fax 055362415

C.FF.. 94202790484 - Cod. Mecc. FIIC85600R

e-mail: fiic85600r@istruzione.it

LETTERA DEI BAMBINI DELLA CLASSE V A 2018/2019, SCUOLA PRIMARIA MARCONI, FIRENZE

Gentilissima Sindaco,

Le invio una lettera scritta durante gli ultimi giorni di scuola dagli di V A della scuola primaria "Guglielmo Marconi" di Firenze.

I miei ragazzi si sono occupati con grande entusiasmo di tematiche ambientali e hanno voluto concretizzare il loro interesse con una proposta rivolta direttamente a Lei.

Lavorando su situazioni di vita concreta, ho cercato di insegnare loro l'educazione alla convivenza civile. La risposta è stata entusiasmante, la loro sensibilità commovente. Aiuta a sperare che le generazioni future possano agire meglio di come abbiamo agito noi.

La ringrazio per l'attenzione che vorrà dedicare a questi piccoli cittadini.

Cordiali saluti,

Marina Gravina

Scuola Primaria "Guglielmo Marconi"

Firenze

LETTERA AL SINDACO DI FIRENZE

Caro Sindaco Dario Nardella,

noi siamo i bambini della classe V A della scuola "Guglielmo Marconi" di Firenze.

Il 15 marzo abbiamo partecipato alla manifestazione "Friday for Future" contro il riscaldamento globale.

Abbiamo anche inventato uno slogan che dice: "USA LA TESTA, NON ESSERE SCIOCCO. PROTEGGI L'AMBIENTE, NON INQUINARE TROPPO".

Ma la nostra battaglia non è ancora finita: nell'oceano ci sono migliaia di animali marini che stanno morendo a causa della plastica contenuta nel mare.

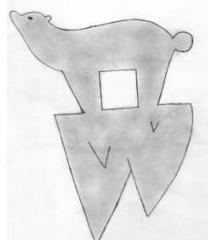
Anche le bottiglie di plastica dei bambini possono inquinare. Per questo la nostra idea è quella di proporti di donare, a tutti i bambini di prima elementare, una borraccia di alluminio, che potranno usare al posto delle bottiglie di plastica.

Ci auguriamo che tu possa apprezzare la nostra proposta e che i bambini possano ricevere da te questo dono.

Ti ringraziamo per l'attenzione, cordiali saluti dalla V A.

P.S.

Questo è il logo che potrebbe essere stampato sulle borracce: un orso polare su un iceberg volante.





Risposta che ci ha inviato l'ufficio del sindaco:

Cari ragazzi,

che bella lettera e che bella idea! È leggendo le vostre riflessioni e i vostri progetti che mi rendo sempre più conto di come sia non solo doveroso ma anche possibile lavorare tutti insieme, grandi e piccoli, per salvare il nostro pianeta, l'unico che abbiamo.

Ho partecipato anch'io il 15 marzo scorso al primo evento italiano degli scioperi per il clima lanciati da una ragazza poco più grande di voi, Greta, e mi ha riempito il cuore di gioia e di speranza vedere un vero e proprio fiume di giovani allegri e consapevoli di non essere in piazza solo per saltare un giorno di scuola, un'onda colorata che ha riempito Firenze di energia straripante e coinvolgente.

La vostra proposta di donare una borraccia a tutti i bambini di prima elementare mi piace molto e cominceremo subito a lavorare alla sua realizzazione: vogliamo coinvolgere l'assessore all'educazione Sara Funaro e Publicacqua e inserire l'iniziativa nell'ambito dei percorsi educativi delle Chiavi della città sull'ambiente. È proprio sui banchi di scuola che si impara non solo italiano e matematica ma a diventare adulti attenti, educati e desiderosi di un futuro, anche ambientale, migliore per tutti.

Ah, dimenticavo: in bocca al lupo per gli anni delle scuole medie!





Il sindaco e i bambini uniti contro la plastica

“Belle idee, le realizzo”

La proposta: “Borracce al posto delle bottiglie nelle scuole.”
La risposta: “Mi piace molto, il futuro del pianeta siete voi”

di Andrea Bulleri

Caro Sindaco, nell'Oceano ci sono migliaia di animali marini che muoiono per colpa della plastica. Perché il Comune non regala una borraccia a tutti gli alunni di prima elementare, in modo da ridurre l'uso delle bottigliette usa e getta nelle scuole? La lettera è stata recapitata a Palazzo Vecchio all'incirca una settimana fa. Destinataria: il primo cittadino Dario Nardella. A firmare la missiva non è un'associazione ambientalista o un gruppo di professori universitari, ma una classe di bambini di dieci-undici anni. Perché, si sono chiesti alcuni piccoli allievi della scuola primaria “Guglielmo Marconi” di Firenze, continuare a bere da inquinanti bottiglie di plastica quando si potrebbero utilizzare borracce d'alluminio? Perché il sindaco non ci dà una mano a realizzare questo desiderio? Così, con l'aiuto della loro maestra, gli alunni della quinta A si sono armati di carta e penna e hanno messo nero su bianco la loro richiesta. L'appello non è rimasto inascoltato: «Che bella lettera e che bella idea – ha risposto loro Dario Nardella – la vostra proposta mi piace molto, ci metteremo subito al lavoro per realizzarla».

I piccoli allievi della Marconi hanno scritto a Palazzo Vecchio

Lo spunto per scrivere al sindaco è arrivato nel bel mezzo di un laboratorio di tecnologia organizzato dalla

“
In mare
gli
animali
muoiono
per colpa
dei rifiuti
facciamo
qualcosa

“
Leggendo
le vostre
parole mi
accorgo di
quanto sia
urgente
agire
insieme

”

loro insegnante, Marina Gravina: «La scintilla per parlare di ambiente con i bambini ce l'ha data la battaglia della piccola Greta Thunberg» racconta la maestra. «È grazie a lei che in classe si è cominciato a parlare dei cambiamenti climatici, e di ciò che ognuno nel suo piccolo può fare per difendere l'ecosistema». Durante una di queste lezioni è stato invitato il nonno di un'alunna, Riccardo Basosi, docente di chimica e fisica all'Università di Pisa: «Ha illustrato in maniera semplice gli effetti del riscaldamento globale, anche con l'aiuto di alcune slide preparate insieme alla nipotina», spiega l'insegnante. Il 15 aprile gli alunni della quinta A chiedono di partecipare allo sciopero per il clima: muniti di cartelloni fatti in classe con carta, forbici e pennarelli, i bambini sfilano in corteo per le vie intorno alla scuola. «Usa la testa, non essere sciocco – ripetono in coro – difendi l'ambiente, non inquinare troppo».

Qualche giorno dopo quel piccolo corteo, a uno di loro si accende la lampadina: «Perché non scriviamo al sindaco?», «Senza volere devo aver dato loro l'idea – confessa Marina Gravina – avevo raccontato in classe che mio figlio, appena iscritto all'università, ha ricevuto in regalo dall'ateneo una borraccia per limitare il consumo della plastica. I bambini hanno pensato che il Comune dovrebbe fare la stessa cosa».

Così ognuno di loro ha buttato giù la propria lettera, e l'insegnante ne ha scelta una da spedire a Pa-



► **L'iniziativa**
L'idea dei piccoli alunni della primaria Guglielmo Marconi è stata tradotta dalla maestra in una lettera a Nardella

lazzo Vecchio. «Caro Sindaco Dario Nardella – recita il testo – anche le bottiglie di plastica dei bambini possono inquinare. Per questo la nostra idea è quella di proporvi di donare, a tutti i bambini di prima elementare, una borraccia di alluminio, che potranno usare al posto delle bottiglie di plastica. Ci auguriamo che tu possa apprezzare la nostra proposta e che i bambini possano ricevere da te questo dono. Ti ringraziamo per l'attenzione, cordiali saluti dalla quinta A».

Neanche una settimana dopo il suggerimento è accolto

Neanche una settimana più tardi ecco la risposta del primo cittadino. «Cari ragazzi – scrive Dario Nardella – leggendo le vostre riflessioni e i vostri progetti mi rendo sempre più conto di come sia necessario lavorare tutti insieme, grandi e

piccoli, per salvare il nostro pianeta. La vostra proposta mi piace molto – prosegue il sindaco – e cominceremo subito a lavorare alla sua realizzazione: vogliamo coinvolgere l'assessore all'educazione Sara Funaro e Publicacqua. Sui banchi di scuola si imparano non solo l'italiano e la matematica, ma anche a diventare adulti attenti, educati e desiderosi di un futuro migliore per tutti».

E se per un piano dettagliato è ancora presto, Sara Funaro conferma che «l'incontro con i vertici di Publicacqua per stabilire il da farsi è già in agenda». La maestra quasi non ci crede: «Non vedo l'ora di trasmettere la risposta ai miei alunni – dice soddisfatta – è bello che sia stata dedicata loro questa attenzione. Per quanto piccoli, anche loro sono a pieno titolo cittadini di Firenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA